

Il direttore di Bps ancora in sella al direttivo nazionale: sostegno alle banche locali

Pallini confermato all'Abi: "Basta restrizioni al credito"

di ANDREA LUCCIOLI

PERUGIA - Terza conferma all'interno del Consiglio nazionale dell'Abi (l'Associazione bancaria italiana) per Alfredo Pallini, direttore generale della Banca popolare di Spoleto.

Un riconoscimento per il lavoro svolto ed un'occasione per proseguire i progetti e le attività intraprese. A cominciare dall'impegno per fronteggiare le conseguenze della crisi e scacciare i fantasmi di un'ulteriore restrizione dei flussi creditizi in vista dell'accordo "Basilea 3". Ieri, durante l'assemblea dell'Abi, che si è svolta a Roma, è stato nominato il nuovo cda che, al suo interno, ha assegnato la carica di presidente a Giuseppe Mussari (presidente del Monte dei Paschi Siena), il vicepresidente vicario è invece Antonio Patuelli (Cr Ravenna), mentre i vice presidenti sono Corrado Sforza Fogliani (Popolare di Piacenza), Guido Rosa (Associazione banche estere) e Giovanni Piovano (Banca Mediolanum). Infine, tra i consiglieri espressione delle piccole

Priorità umbre
"Attivare al più presto il tavolo delle crisi insieme alla Regione. Aggregare le Bcc? Sì, se si crea valore"

e medie banche, ecco la conferma, per la terza volta, di Alfredo Pallini, direttore generale della Bps e presidente della Commissione regionale dell'Abi.

In un momento difficile per il sistema del credito, sia nazionale che locale, Pallini, dopo l'avvenuta conferma, ha ribadito la sua azione volta "alla valorizzazione ulteriore del ruolo delle banche territoriali che nella crisi hanno visto rafforzare la loro importanza e per questo cercherò di rappresentare al meglio di supportare le economie locali". E il pensiero va subito alla realtà umbra dove "la crisi ha portato ad una crescita della richiesta di credito più che in altre parti d'Italia - ha detto Pallini -, ma allo stesso tempo si

sono registrati ritmi di crescita più alti della media nazionale riguardo all'erogazione del credito alle famiglie e alle imprese". Questo è quanto accaduto nella prima parte della crisi economica mondiale e i cui effetti più pesanti sono arrivati in questi primi mesi del 2010.

In attesa di capire le dimensioni e la reale consistenza dei timidi segnali di ripresa arrivati di recente, all'Abi si lavorerà su alcune priorità: "Rafforzare la fiducia intorno al sistema del credito ed evitare un'ulteriore misura di fiscalità avversa - ha detto Pallini -". Tradotto: dovranno lavorare per evitare che gli accordi di Basilea 3 generino ulteriori restrizioni al credito.

E in Umbria? Pallini non ha dubbi: "Tra gli interventi principali c'è la costituzione di un tavolo delle crisi di cui si ragiona

da tempo con la Regione". Poi un passaggio anche sull'ipotesi di una "banca umbra" che raggruppi tutti gli istituti di credito cooperativo regionali: "Il mondo delle Bcc è molto importante a livello locale per i servizi offerti - ha spiegato Pallini -. Un'aggregazione tra le Bcc umbre, qualora fosse, dovrebbe avere come scopo quello di creare valore".



TRIS
Alfredo Pallini, direttore generale della Bps, è stato confermato per la terza volta nella direzione nazionale dell'Abi



>> Alfredo Pallini